

Analisi, dicembre 2011

Come ogni primavera che si rispetti, quella che si definisce “araba” ha evidentemente consentito la perpetuazione di idee di pura discendenza, ma ha anche – fenomeno sorprendente – facilitato e catalizzato la formazione di schemi di pensiero che si erano, fino a pochissimo fa, considerati non conciliabili.

Ecco così due illustri personaggi che tutto avrebbe dovuto dividere: Youssef Al-Qardaoui e Bernard Henry Levy (BHL). Uno è un puro prodotto dell’Oriente, mentre l’altro è un occidentale inveterato. L’uno si avvolge nell’austero costume tradizionale stretto al collo dei sapienti di Al-Azhar (lunga gallabeyya, caftano e turbante) mentre l’altro è un vero dandy che sfoggia un’eterna camicia immacolata di chez Charvet, fatta su misura e che porta ampiamente sbottonata.

L’uno è Egiziano di origine, Qatariota di nazionalità, orfano di padre, di origine paesana e modesta, di confessione mussulmana, membro dei Fratelli Mussulmani, imprigionato da giovane per la sua militanza, privato della sua nazionalità e residente in Qatar da diversi decenni. L’altro è Francese, cittadino nato con un cucchiaino d’oro in bocca, di confessione ebraica, sedicente di sinistra e che non è mai stato perseguitato nemmeno dopo essersi immischiato in numerosi conflitti armati attraverso il mondo.

(nella foto, Youssef Al-Qardaoui)

Youssef Al-Qardaoui, Bernard-Henry Levy: stessa lotta?

Écrit par Ahmed Bensaada

Lundi, 26 Décembre 2011 11:12

